

**sport**

**STAMPA SERA**

Lunedì  
28 Settembre 1987

**3**



**6 TACCONI**  
Come era abbastanza facile aspettarsi, non ha avuto molto lavoro. Ma ha sfruttato i pochi con la sua sicurezza di sempre, opponendosi con brevità ad un paio di concetti. Sulla punizione di junior è stato venginato da una direzione.



**7 FAVERO**  
Ha avuto anche la soddisfazione del gol nel suo campo, con calma e sicurezza, aspettando il momento opportuno. Per il resto, una prova ordinata e sicura, al pari con quelle di difficoltà, vista la vicinanza che ha sbagliato il suo avversario diretto.



**6 BRUNO**  
Un giocatore dotato di molto carattere, che sa fare il ruolo di paracadute, anche se a volte in maniera scomoda e senza adempimento «matritista» senza motivi rilevanti. Qualche fortuna al naso e al suo posto senza il braccio pesante e dinamico di Alessio (6).



**6 BONINI**  
Di lui, a volte, si può non ammirare le doti, però è innegabile che il suo inserimento riesce molto scomodo e controcorrente in difesa, dove è avvertito un elemento socio, esperto e disciplinato come lui. Un buon viatico, nulla da dire.

**LA CHIRPIRATA DEI GOL  
E O' GALIENE**

**L**an Rush, il predatore di gol, si è presentato ieri con una doppietta al suo nuovo pubblico. Le prime due reti ufficiali della stagione, dopo le dieci segnate nelle amichevoli, portano il timbro inconfondibile del cannoniere di razza. Abilità, astuzia, freddezza.

Sulla prima ha sfruttato un difettoso controllo di Benini e ha brevettato sul tempo Gatta, con un destro fulmineo tra palo e portiere. Sul secondo, dopo un'illusione di Galvani, ha finito Gatta mandandolo a vuoto, poi ha mirato sotto la traversa con la precisione di un cecchino.

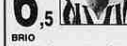
L'uno-due di Rush ha messo k.o. un brillante Pescara, ed ha fatto rivivere le quotazioni della Juventus nella borsa del campionato. Rush, insomma, ha investito bene in azioni da gol, confermando la bontà dell'investimento fatto un anno fa dalla Juventus su di lui. Una simpatica risposta all'avvocato Agnelli ed anche alla curva Filadelfia che, dopo aver trovato Platini, contestava Marchesi al grido di «Vignolo», Vignolo-poi-chè Magrin, che forse sentiva la responsabilità di sostituire il fenomenale francese ed appare speranzoso, pur avendo fornito un assistito a Rush in apertura.

Il gallese ha fatto anche un grosso regalo all'allenatore che, dopo la sconfitta di Napoli, e per l'assenza dell'impollito, e per l'assenza dell'impollito, chi appariva stupito della mossa: dopo avere srotolato il «tridente» in trasferta, in casa rinviata ad Alessio, in partenza.

A Empoli qualcosa non aveva funzionato e le due occasioni scampate da Alessio, avevano compromesso i piani del-



Le pagelle di Beppe Bracco



**6,5 BRIO**  
Anche nel suo caso, si può parlare di fuga scoccata che evidenzia certa manchevolezza, che però sono soprattutto formalità: difensore attento e sicuro, impagabile sull'avversario, a volte espansa con le frecce e si fa qualche faticosa infrazione.



**6 MAURO**  
Copre molto bene la sua zona, ma è a cercare il pallone, non dispone di quel colpo vincente che classifica immediatamente il campione. Tiene troppo la palla (meno Rush l'aspetto) e non riesce ad incrinare il fondo come spesso vorrebbe.



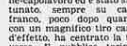
**6 TRICELLA**  
È sembrato a volte preoccupato, come se non avesse occasione alcuna nei compagni di reparto, cosa che ha limitato al minimo i suoi inserimenti offensivi. Evidentemente, il gioco della Juventus preclude un lavoro con una personalità ben spiccata.



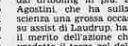
**5 MAGRIN**  
La Juventus a cinquesampere è stata un calciatore violento e a far girare il campionato. Ma certamente Magrin sa fare cosa molto più bella e «personalizzata» che non queste che ha tentato contro il Pescara.

la Juventus che aveva dettato una formula coraggiosa ma era stata castigata da Estroero con l'unico tiro in porta.

Il Pescara si presentava in salute psicofisica, galvanizzata dalla leadership a pari merito con il Napoli. Insomma c'era la squadra del momento e meritava rispetto ed anche un minimo di prudenza visto che Galiese le ha insediato un gioco a zona spretulificato.



**6 LAUDRUP**  
Il suo modo di giocare gli attira l'attenzione avversaria da parte dei difensori avversari e li limita nel tentativo di profondità. Ma i suoi inserimenti sono molto precisi, anche se l'inesa con Rush è ancora utile da definire. Giocatore di classe ma deve subentrare Alessio (6,5).



**6 LO BELLO**  
La punta era troppo correa e creava l'effetto palla assai, è stato appoggiato poco, il che per un direttore di gara è da considerarsi un errore. Con il suo comportamento, con il loro comportamento, ad averli aiutati a non sbagliare.

**L'INTER S'AFFIDA ALLA CABALA PER ELIMINARE IL BESIKTAS**

**MILANO** — «Benedetta la vittoria sull'Español, ma ragazzi non facciamo scherzi: col Besiktas bisogna vincere assolutamente. In coppa non sono ammessi guai». È così come in campionato dove alla lunga si può recuperare qualche punto, in queste competizioni chi sbaglia paga e subito, senza avere la possibilità di rimediare.

Giovanni Trapattoni chiede ai suoi giocatori una vittoria netta sui turchi per passare il primo turno di coppa UEFA, per dare una prova convincente della loro forza e per dimostrare che l'inter non è quella di Istanbul, quando ha sofferto più del lecito contro i turchi nella gara di andata stragrande alla fine dei match un pareggio a reti inviolate.

Ritornando con la mente a quella partita, che ha destato molte perplessità, il tecnico interista ripete che «Il Besiktas non è squadra da prendere sottogamba perché, anche se non ha individualità di

spicco, è pur sempre una buona formazione che l'anno scorso è arrivata nei quarti di finale della coppa dei Campioni, eliminando fin di quattro. Ma quel giorno abbiamo sofferto il gran caldo che ci togliera il respiro e molti dei miei erano ancora a corto di preparazione».

Adeuso le cose saranno diverse. Per prima cosa ci sarà un clima migliore, e poi l'inter si è ripresa e raffinata alla sul piano fisico sia sul piano tattico. Le ultime vittorie in campionato hanno riportato in alto le quotazioni di Trapattoni e i giocatori si sono ripresi e, cosa molto importante, la squadra può contare su un secondo attaccante di nome Luca Cordero di Montezemolo. Altobelli non è più isolato in mezzo alla difesa avversaria e i turchi non potranno concentrare l'attenzione solo su di lui, ma dovranno tenere d'occhio anche Aldo, un giocatore molto pericoloso in area di rigore. Infine, anche il centrocampo

gira meglio: l'intesa tra Seifo e Matteoli è notevolmente migliorata e i due sono in grado di collaborare alla impostazione della manovra d'attacco e di dare un aiuto consistente alla difesa.

Per vincere mercoledì a San Siro, senza creare polemiche e poter così colpire in contropiede. «Ma attenzione», aggiunge il Trap — per raggiungere l'obiettivo bisogna andare in gol senza spiragli troppo perché se i turchi riusciranno a loro volta a mettere a segno una rete resterebbe la fine per noi. Il recupero diventerebbe difficilissimo anche perché se finissimo sulla 1/2 ci sarebbero loro a passare il turno. Bisogna quindi giocare con la massima prudenza e l'ordine tassativo che darò ai miei ragazzi prima di scendere in campo».

A favore dell'inter gioca

anche la cabala: è infatti la terza volta negli ultimi anni che la formazione milanese incontra al primo turno in coppa una formazione turca e finora è sempre riuscita a passare il turno. «Speriamo che valga anche in questa occasione. Da parte mia penso che non c'è da avere fretta — afferma Altobelli — e che l'inter possa continuare la sua marcia in Europa. La coppa Uefa è uno dei nostri obiettivi e non possiamo rischiare di restare esclusi al primo impatto. Non è mai successo da quando indossiamo la maglia nerazzurra e speriamo che non accada in questa occasione».

Stavola le cose dovrebbero essere state ottenute un digiuno pareggio a Cosenza ed essendosi dato il ritorno di fatto il doppio del Besiktas, il capitano si è fatta sentire oltre il dovuto perché Sacchi ha cercato di inventare anche se ormai è evidente che non è per niente un inventore. Semmai a contare s'ogan diretti, ma il calcio in campo è un'altra cosa. Baresi gli ha fatto capire che i turchi sono un avversario di fatto rispetto con il quale non si può scherzare.

Nino Sormani

**Serena, il goleador di cui l'inter ha bisogno**



Trapattoni, che conta molto sul recupero di Serena, abbraccia fiducioso la tradizione: i nerazzurri hanno sempre eliminato squadre turche

**Squalificato S. Siro, Berlusconi ha scelto Lecce.**

Con l'aiuto di un tifo bollente i rossoneri sperano in valanghe di gol



Guilli. Il Milan si augura che ritrovi la via della rete

**IL MILAN INTEGRALMENTE PER L'ABBUFFATA COL GJON**

**L**ECCE — Diabolica Uefa. Costringe il Milan a portare gli spagnoli del Gijon dalle Asturie sul tacco d'Italia! Daltronde la motivazione della duplice gara, in campo neutro per la società italiana, è chiara: almeno 600 chilometri da Milano. Berlusconi ed il suo clan si sono adeguati da tempo e vennero constatato che nelle Puglie c'è «fame» di Milan.

Qualcosa di simile aveva provato Tinter quando dovette giocare a una volta lontano da S. Siro per la squalifica del campo in occasione della gara di ritorno con gli olanzesi del Groningen. La società puntò su Bari, roccaforti nerazzurra, e venne premiata, stadi esauriti, 5 gol ed olandesi fuori senza pietà. Il Milan conta di fare altrettanto ed in effetti gli spagnoli ci paltono assai simili

agli «oraghi»: vibranti, combattivi, determinati sul proprio campo, meno concentrati se non arrisolvono, appena varcano i confini di altri Paesi. Succede alle squadre poco fidate di risultato e hanno una pochissima, anche se nell'attacco è sempre riuscita a passare il turno. «Speriamo che valga anche in questa occasione. Da parte mia penso che non c'è da avere fretta — afferma Altobelli — e che l'inter possa continuare la sua marcia in Europa. La coppa Uefa è uno dei nostri obiettivi e non possiamo rischiare di restare esclusi al primo impatto. Non è mai successo da quando indossiamo la maglia nerazzurra e speriamo che non accada in questa occasione».

Stavola le cose dovrebbero essere state ottenute un digiuno pareggio a Cosenza ed essendosi dato il ritorno di fatto il doppio del Besiktas, il capitano si è fatta sentire oltre il dovuto perché Sacchi ha cercato di inventare anche se ormai è evidente che non è per niente un inventore. Semmai a contare s'ogan diretti, ma il calcio in campo è un'altra cosa. Baresi gli ha fatto capire che i turchi sono un avversario di fatto rispetto con il quale non si può scherzare.

Nino Sormani

specie contro le comprimarie. Il club di Berlusconi sta pagando le conseguenze della crisi tecnica e societaria sfociata nella contestazione del titolo nella notturna dell'11 dicembre dell'85. Era ancora presidente Farina, quando l'eliminazione della formazione di Liedholm ad opera dei belgi del Waregem provocò scandali, ferimenti, tanto che un guardalinee il cecoslovacco Krombach venne addirittura messo kappato da un arbitro. La punizione da parte dell'Uefa fu pesante, appunto due giornate, con l'eliminazione di un giocatore (francese) e l'arbitro (tedesco). Stavola il Milan dovrà giocare con il club di San Siro, i primi due turni di Coppa Uefa, ovviamente augurandosi di arrivare a tante. Sarebbe disdicevole se non assurdo se la società rossonera dovesse uscire già da ora dalla porta di servizio: significherebbe che troppe cose non hanno funzionato in un campionato che è stato allentato con una spesa senza precedenti nella storia del nostro calcio anche se, sotto nota dolente, Berlusconi ha scelto il meno esperto dei tecnici, appunto Sacchi, per un campionato delicato, adatto al Liedholm prima mano, tanto per intendersi.

Ad ogni modo Sacchi può riprendere in mano la situazione: basti che elimini il Gijon facendo, eventualmente, quanto realizzato Radice a Bari con Groningen, appunto una scorciatoia di gol. Intrapreso non impossibile, ripetiamo, specie se la difesa potrà contare sulla regia di capitano Baresi. L'unico guaio è il momento giusto. I tiri pallonati non hanno senso; per tornare a giocare nel modo giusto, il Milan deve affidarsi alla vecchia guardia, a gente collaudata, ad autentici uomini rossoneri. Altro che certi boys della provincia!

Giorgio Gandolfi

cherebbe che troppe cose non hanno funzionato in un campionato che è stato allentato con una spesa senza precedenti nella storia del nostro calcio anche se, sotto nota dolente, Berlusconi ha scelto il meno esperto dei tecnici, appunto Sacchi, per un campionato delicato, adatto al Liedholm prima mano, tanto per intendersi.

Ad ogni modo Sacchi può riprendere in mano la situazione: basti che elimini il Gijon facendo, eventualmente, quanto realizzato Radice a Bari con Groningen, appunto una scorciatoia di gol. Intrapreso non impossibile, ripetiamo, specie se la difesa potrà contare sulla regia di capitano Baresi. L'unico guaio è il momento giusto. I tiri pallonati non hanno senso; per tornare a giocare nel modo giusto, il Milan deve affidarsi alla vecchia guardia, a gente collaudata, ad autentici uomini rossoneri. Altro che certi boys della provincia!

Giorgio Gandolfi